

Editor's Note

ANDREA CAROSSO

University of Torino

ORCID: <https://orcid.org/0000-0002-9348-9743>

Email: andrea.carosso@unito.it

ABSTRACT

Issue n. 36 (2025) of *RSAJournal* features a Special Section on reproductive justice in the United States, edited by Cristina Di Maio and Fulvia Sarnelli. Framed by the post-*Dobbs v. Jackson Women's Health Organization* (2022) landscape, the section examines not only legal and healthcare repercussions but also the cultural and symbolic dimensions of this pivotal shift, from pronatalist rhetoric to popular culture as an ideological battleground. Drawing on the reproductive justice framework developed by African American activists in the 1990s, the opening interview with Loretta Ross – co-author of one of the movement's foundational texts – provides the interpretive key to the section, positioning popular culture as a strategic space for resistance and the imagination of alternative futures. The contributions explore diverse genres and media: historical fiction on forced sterilization, a bestselling novel prompting a redefinition of life and autonomy, screen portrayals of breastfeeding, the evolution of the teen abortion road trip movie, male stand-up comedy's engagement with abortion, and political strategies to involve men in reproductive rights debates.

The *Articles* Section presents essays on Louis Adamic's influence on Carlos Bulosan's immigrant autobiography (Enrico Mariani), the global ramifications of the Thirteenth Amendment's 160th anniversary (Don H. Doyle), and Henry Charles Carey's political economy and gender hierarchies (Matteo Rossi).

The *Forum* Section, edited by Alessandra Bitumi and Matteo Pretelli, marks the 80th anniversary of the end of World War II. Seven leading historians reassess the war's memory, global impact, and contested legacies, questioning the durability of the post-1945 liberal order amid current geopolitical shifts.

The *First Editions* Section, edited by Tess Chakkalakal, introduces William Belmont Parker's reader's report on Charles W. Chesnutt's *The Marrow of Tradition* (1901), contextualizing its historical, literary, and editorial significance in confronting Jim Crow's color line. This is the first digital-only issue of *RSA Journal*, now entirely Open Access and indexed in major academic databases.

Questo numero di *RSA Journal* (36-2025) dedica la Sezione Speciale alla questione della *Reproductive Justice* negli Stati Uniti. Curata da Cristina Di Maio e Fulvia Sarnelli, raccoglie contributi che fanno il punto su un tema di estrema attualità sociale e culturale. Il quadro da cui muovono le curatrici è quello inaugurato dalla sentenza *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization* (2022), che ha rovesciato il diritto universale all'aborto negli USA (*Roe v. Wade*) e ridisegnato la mappa giuridica e politica dei diritti riproduttivi nel paese. A partire da questa cesura, questa sezione monografica indaga non solo le conseguenze legislative e sanitarie, ma soprattutto la dimensione culturale e simbolica di tali mutamenti: la retorica pronatalista e il ruolo della *pop culture* come campo di battaglia ideologico, luogo in cui si producono, negoziano e talvolta si sovvertono le narrazioni dominanti sulla maternità, l'aborto, l'autonomia del corpo.

Il riferimento teorico privilegiato è quello elaborato dalle attiviste afroamericane negli anni '90, che intreccia diritti riproduttivi e giustizia sociale. Il numero si apre con un'intervista di Walter Toscano a Loretta Ross, figura centrale del movimento e co-autrice di uno dei testi fondativi del dibattito. La sua voce, in dialogo con il contesto globale e statunitense, offre la chiave interpretativa centrale: leggere la cultura popolare non come semplice riflesso delle politiche, ma come spazio strategico di resistenza e immaginazione di futuri possibili.

Seguono contributi che attraversano diversi generi e media nell'esplorare le modalità con cui la cultura popolare costruisce, contesta o normalizza l'immaginario riproduttivo. Si passa dalla rappresentazione della sterilizzazione forzata nella narrativa storica, alla rilettura di un *bestseller* che invita a sospendere il giudizio e a ridefinire i concetti di vita e autonomia. Si analizzano le raffigurazioni dell'allattamento sullo schermo, tra presenza simbolica e marginalizzazione, e l'evoluzione del sottogenere cinematografico del *teen abortion road trip movie*. Si affrontano anche le

rappresentazioni dell'aborto nella *stand-up comedy* maschile, tra stereotipi consolidati e tentativi di scardinare il ruolo marginale degli uomini nel dibattito statunitense. Insieme, questi studi – firmati da Beth Widmaier Capo, Isabel Kalous, Serena Fusco, Michele Meek, Tuula Kolehmainen e Sandra Tausel e preceduti da un saggio introduttivo delle curatrici – mostrano come la *pop culture* sia al tempo stesso terreno di consolidamento e laboratorio di trasformazione delle narrazioni sulla riproduzione.

La *Sezione Generale* ospita tre saggi che, pur affrontando ambiti e periodi storici diversi, condividono un'attenzione alla rilettura critica di testi, idee e contesti statunitensi. Don H. Doyle propone una retrospettiva sul 160° anniversario del Tredicesimo Emendamento, evidenziando la portata globale dell'emancipazione statunitense e il suo ruolo di volano per l'abolizionismo internazionale. Enrico Mariani indaga l'influenza di Louis Adamic sull'autobiografia di Carlos Bulosan, mostrando come *America Is in the Heart* sovverta il genere canonico per restituire un'idea di America intrecciata a sfruttamento, resistenza e solidarietà tra lavoratori razzializzati. Matteo Rossi, infine, rilegge l'economia politica di Henry Charles Carey alla luce della storia del lavoro femminile e delle dottrine delle *separate spheres*, mettendo in luce come il pensiero di Carey abbia contribuito a legittimare le gerarchie di genere all'interno dello sviluppo del capitalismo ottocentesco.

La *Sezione Forum*, curata da Alessandra Bitumi e Matteo Pretelli, è dedicata all'ottantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Dopo essere stata celebrata per decenni come "Good War" e come fondamento dell'egemonia statunitense, la guerra viene riletta da sette storici di primo piano – Raffaella Baritono, John Bodnar, Ruth Lawlor, Andrew Preston, Federico Romero, Emily Rosenberg e Tom Zeiler – che ne indagano la memoria, l'impatto globale e le eredità contraddittorie. Le riflessioni raccolte attraversano temi di genere, razza, violenza, ordine internazionale e governance, mettendo in discussione le narrazioni eccezionaliste e interrogando la tenuta dell'ordine liberale post-1945 in un presente segnato da tensioni geopolitiche e revisioni profonde. Ne emerge un mosaico di prospettive che intrecciano storia militare, memoria culturale e politiche globali, domandando se siamo testimoni dell'ultima stagione di quell'assetto internazionale nato dalle macerie del conflitto.

L'inedito di questo numero, curato da Tess Chakkalakal, è una

scheda redazionale scritta da William Belmont Parker su *The Marrow of Tradition* (1901) di Charles W. Chesnutt, romanzo ispirato al massacro di Wilmington del 1898. Nell'introduzione, la curatrice illustra il contesto storico, letterario ed editoriale in cui l'opera di Chesnutt è venuta alla luce, rivelando il ruolo dell'autore afro-americano nel rappresentare e contestare la "linea del colore" nell'era di Jim Crow.

Chiudiamo il numero ricordando colleghe e colleghi che ci hanno lasciato negli ultimi due anni.

Questo numero di *RSAJournal* è il primo disponibile unicamente in versione digitale e si aggiunge all'archivio integrale della rivista disponibile, da oltre un anno, in Open Access. *RSAJournal* è indicizzata, tra gli altri, da *MLA International Bibliography with Full Text* e, entro l'anno, da DOAJ.

Vi auguriamo una buona lettura.